

Rosemarie Trockel

(Schwerte – Germania, 1952)

« Non avevo idea di cosa potesse significare per me essere un'artista, perché non esistevano modelli femminili da seguire »

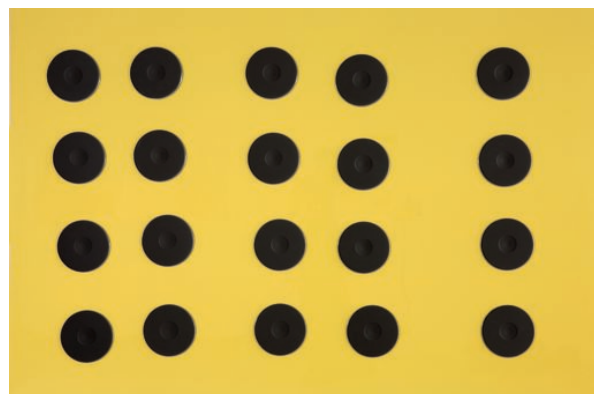


Foto Patrizia Tocchi

Untitled, 2000
vernice polverizzata su alluminio, 20 piastre elettriche

Il contesto e le opere

Rosemarie Trockel è una delle più importanti esponenti della produzione artistica tedesca del secondo dopoguerra. Dopo aver studiato sociologia, antropologia, matematica e teologia, nel 1974 si iscrive all'accademia di pittura di Colonia. Le opere forse più celebri della sua ricca ed eterogenea produzione si ispirano ai lavori femminili come fare la maglia, pulire la casa, cucinare e servire i pasti. Immersa nel clima culturale dell'Arte Concettuale tedesca e dell'Arte Pop americana, realizza sculture polimateriche e assemblaggi di oggetti. Queste opere mettono in discussione, con ironia, i ruoli storicamente attribuiti ai due generi sessuali, il maschile e il femminile, e le teorie sociali, politiche e psicoanalitiche formulate per giustificarli.

Nell'opera ***Untitled*** (2000) venti piastre elettriche sono presentate verticalmente su una base di alluminio verniciato. I volumi geometrici, i materiali industriali e la serialità delle forme citano in modo giocoso il Minimalismo. I fornelli collocati a parete ricordano la tela di un quadro, ma sono elementi potenzialmente pericolosi. Essi contestano la figura della donna quieta e rassicurante, tradizionalmente impegnata in cucina. L'ambiguità dell'opera suggerisce che "l'angelo del focolare" può usare i suoi strumenti di lavoro come armi per minacciare e offendere. Allo stesso tempo, il passaggio dal piano orizzontale, simbolicamente femminile, a quello verticale, riferito al maschile, libera l'oggetto dalla sua funzione pratica elevandolo a prodotto estetico.

Le coppie unicità/riproduzione, artificio/natura, lavoro artigianale/industriale si trovano espresse nelle tele di maglia, come in *Untitled* (1985). Il ricorrere ossessivamente a loghi politici (falce e martello, svastica), religiosi (croce) e commerciali (coniglietto di playboy, marchio della pura lana vergine) allude ai poteri forti detenuti dagli uomini.

All'interesse per l'antropologia e all'origine tedesca, si deve la conoscenza che l'artista ha delle collezioni di curiosità e meraviglie del XVI secolo. Queste ultime hanno ispirato la creazione di teche di vetro e ambienti ricolmi di oggetti bizzarri e tra loro incongrui come gessi antropomorfi, uova, specchi, teste di manichini con parrucche. In *Stell dir vor* (2002), ad esempio, il mezzobusto di un manichino voltato di spalle rispetto a chi guarda esorta alla fantasia con l'imperativo "Immaginati!".

La volontà di stimolare la parte irrazionale dello spettatore esponendo e classificando oggetti grotteschi e

inusuali, deriva dall'interesse per il movimento surrealista e per George Bataille.

L'intellettuale francese, scrittore, antropologo e filosofo, teorizzò il concetto di "informe" come ciò che sfugge a ogni tentativo di definizione estetica, senza una forma chiusa e definita, per esempio una macchia, lo sputo, i capelli, un agglomerato d'insetti. Nell'opera *Pablo Neruda* (1999), ad esempio, Trockel mette insieme la pratica dell'associazione libera e automatica, tipicamente surrealista, con la pratica dell'inventariazione. Immagini molto diverse tra loro vengono, così, combinate in un gioco di somiglianze/differenze ispirate al celebre poeta cileno. L'artista tedesca si è fatta portavoce delle realtà sociali marginali e subalterne come i malati mentali, gli animali, le donne da un punto di vista specifico in quanto donna artista gay.

Spunti per riflettere sulle opere

Rosemarie Trockel è affascinata dalle somiglianze e dalle corrispondenze tra le cose: i capelli somigliano alla lana o alla tela di ragno, il tuorlo d'uovo sembra un seno o un occhio.

Prova a pensare agli oggetti del tuo quotidiano. Quali potresti classificare per somiglianza?

L'artista crede che non esista un modo di essere proprio della personalità maschile o femminile, ma che quello che consideriamo caratteristico del nostro genere sia il frutto dell'educazione imposta dalla società. Pensi mai a come saresti stato/a trovandoti nei panni del tuo genere opposto?

Il tema dell'Altro, inteso come colui che non si uniforma alle regole condivise dalla maggioranza della comunità, è una costante nelle opere dell'artista. Considerando la tua vita, le tue abitudini e i tuoi valori. Cos'è l'Altro da te?

Collegamenti

Vanessa Beecroft, *Susanne*, 1996, *Tine*, 1996 e *Sister Project*, 2001

Elina Brotherus, *Femme à sa toilette*, 2001, *Le Matin*, 2001 e *Fille aux fleurs*, 2002

Sislej Xhafa, *Skinheads swimming*, 2002

Kiki Smith, *Large Dessert*, 2004-2005

Opere dell'artista nella collezione MAXXI

Untitled, 2000

Untitled, 2002

Per le immagini delle opere dell'artista

http://moma.org/collection/artist.php?artist_id=5933

partner per le attività educative

